



Il terreno fertile della crisi di Carlo Sangalli*

I fenomeni criminali rappresentano un grave danno per l'economia legale e sana, nuocciono alla competitività delle imprese, sostentano la malavita, arricchiscono le mafie, avvelenano la società civile. E nella crisi l'illegalità trova il suo terreno fertile: si elevano i rischi di infiltrazioni mafiose nell'attività d'impresa e di proliferazione dell'usura, si acuiscono i fenomeni di microcriminalità, aumenta la paura di furti e rapine a danno degli esercizi commerciali. Cresce, dunque, la percezione di insicurezza per cui dobbiamo fare in modo che la cultura della legalità e l'affermazione dello Stato di diritto si radichino sempre di più nel territorio perché il tarlo dell'economia malata sta corrodendo inesorabilmente l'economia sana del Paese. L'impegno per la tutela e la promozione della legalità va, quindi, sempre alimentato e rinnovato giorno per giorno. E certamente passa dai luoghi della conoscenza e del sapere, dall'esempio virtuoso delle istituzioni, dall'incoraggiamento e dall'arricchimento dello scambio culturale, dallo sviluppo delle forme di convivenza civile che rappresentano fattori significativi di deterrenza contro qualsiasi forma di violenza, di prepotenza, di sopruso. E anche la qualità delle scelte politiche si misura anzitutto sul versante della risposta al deficit di legalità. Serve, pertanto, una vera e propria ricostruzione dell'etica pubblica e dell'etica dell'impegno politico. In questa direzione ciascuno di noi, secondo ruoli e competenze, dimostri la capacità di dare risposte urgenti ed efficaci al deficit di legalità del Paese. Siamo, infatti, in una situazione di allarme rosso, chiediamo, quindi, tolleranza zero contro ogni forma di illegalità perché la sicurezza e la legalità sono un prerequisito fondamentale per lo Stato di diritto, ma anche per la crescita e lo sviluppo.

**presidente di Confindustria -
imprese per l'Italia*